

PARCO delle CINQUETERRE da Levanto a Monterosso e da Vernazza a Corniglia

Le Cinqueterre sono uno dei posti più belli al mondo. Le camminate sui sentieri costieri, una volta unico collegamento tra i borghi, uniscono il piacere di muoversi sempre costeggiando il mare a quello di poter ammirare il disegno del paesaggio antropico...terrazze, muretti a secco e piccoli borghi

Obiettivi specifici: visitare i suoi piccoli borghi
Attività: trek toccando i borghi delle Cinqueterre
Alloggio: albergo a Moneglia o dintorni
Viaggio: pullman



PROGRAMMA

Primo giorno

Ore 7.15 ritrovo presso la scuola
Ore 7.30 partenza in pullman per Moneglia

Arrivo e sistemazione in albergo dei bagagli superflui
Pranzo al sacco con viveri propri

Treno per Manarola e Riomaggiore
Pranzo al sacco con viveri propri

VISITA a Manarola e Riomaggiore

Rientro in albergo. Cena e pernottamento

Secondo giorno

Colazione in albergo
Treno per Vernazza
Pranzo al sacco compreso o no nella quota secondo l'opzione scelta

ESCURSIONE da Vernazza a Corniglia

Rientro in albergo per presa bagagli

Partenza in pullman con rientro previsto entro le 21.00

NOTA BENE: nessuna corsa...soste lungo il percorso per vedere cose interessanti e fare attività varie...si va all'andatura di chi va più piano

Per saperne un po' di più

Monterosso al Mare è il borgo più grande delle Cinque Terre ed anche quello documentato per primo (1056). Composto da due insediamenti, il borgo vecchio e Fegina, la parte più turistica, Monterosso al Mare vanta importanti monumenti. Tra questi la trecentesca chiesa di San Giovanni Battista, di fronte alla quale sorgeva il medievale Palazzo del Podestà, di cui restano alcune tracce. Di grande importanza, sul colle dei Cappuccini, il castello dei Fieschi e il monastero la cui chiesa intitolata a San Francesco, contiene opere d'arte d'inestimabile valore, tra cui tele attribuite a Van Dick, Cambiaso, Piola e Guido Reni. A Fegina si segnalano Villa Montale, dove

soggiornò il premio Nobel per la Letteratura, e il Gigante, imponente statua in cemento armato costruita agli inizi del Novecento che, in origine, sorreggeva sulle spalle una terrazza a forma di conchiglia.

Arroccata su di una maestosa ed affascinante scogliera, Vernazza compare già nelle cronache del 1080 come borgo fortificato ed efficiente base marittima dei marchesi Obertenghi, probabile punto di partenze e di approdo delle forze navali impiegate per la difesa dai saraceni. Il medioevale borgo, con i suoi vicoli magici e misteriosi racchiusi fra le case

multicolori, rosa, rosse e gialle e classificato fra i primi cento borghi più belli d'Italia, vanta un' antica e lunga tradizione marinara, un orgoglioso passato di naviganti e condottieri. Nel 1170 Vernazza al fianco di Genova combattè e vinse contro i Pisani, e come fedele alleata della Repubblica, a metà del mille duecento fu coinvolta negli scontri con le truppe di Federico II.

Un antico borgo romano con una lunga e ricca tradizione agricola. Arroccato su di una suggestiva scogliera alta un centinaio di metri, Corniglia è l'unico paese ad essere quasi inaccessibile dal mare. Per raggiungerlo bisogna salire "Lardarina", una lunga scalinata di mattoni (33 rampe con 377 gradini), o percorrere la strada carrozzabile che sale dalla ferrovia. L'abitato, circondato su tre lati da vigneti e terrazzamenti, si sviluppa seguendo la "struttura a nastro" della principale Via Fieschi. Il paese ha origini romane, ed il toponimo Corniglia deriva dal colono romano Corneliu, produttore dell'allora già rinomato vino bianco.

Un affresco dai colori solari, un paradiso di vitigni ed ulivi, un antico borgo dai colori salini nel quale le case sembrano nascere dalla scogliera della

lunga e stretta marina. Le prime testimonianze storiche su Manarola appartengono alla seconda metà del Duecento e sono legate alle vicende del dominio della famiglia dei Fieschi di Lavagna. Questi ultimi, da tempo in lotta con la repubblica di Genova, furono battuti nel 1273 quando la Superba inviò una flotta di 14 galee per contrastare il ribelle Niccolò Fieschi, signore del borgo.

Stretto tra due ripide colline terrazzate che scendono al mare in ripide balze, l'antico borgo di Riomaggiore, colpisce per le sue case costruite in verticale e deliziosamente colorate, mentre passeggiando tra i vicoli, le volte e le scale del borgo, si resta affascinati dall'alternarsi di luci ed ombre. Tutte le abitazioni hanno due entrate: una sulla facciata a livello del vicolo, l'altra sul retro all'altezza della strada superiore, struttura che, nel 1500 garantiva una via di fuga in caso di attacco da parte dei saraceni. Le prime notizie sul territorio di Riomaggiore risalgono al 1239, quando i popoli del distretto di Carpena giurarono fedeltà alla Compagnia genovese, e a quando nel 1251, gli abitanti delle piccole frazioni a mezza costa di Casen, Cacinagora, Saricò e Lemen decisero di confluire alla foce del "rio" e fondare Riomaggiore.